

**Saluto e omelia dell'Amministratore apostolico Mons. Alain de Raemy
per la Festa federale del Primo agosto
Passo del San Gottardo, 1° agosto 2025**

Saluto introduttivo

Carissimi Fedeli, Pellegrini e Turisti, qui presenti,
carissimo vescovo emerito Pier Giacomo, carissimi presbiteri e diaconi,
et vous qui nous suivez à la télévision,
liebe Freunde aus allen Kantonen und aus aller Welt:

Allegra! Willkommen. Bienvenue. Benvenuti!

Un benvenuto particolare, perché sono fratelli e sorelle nella fede cristiana, ai cari amici delle chiese e comunità cristiane presenti in Ticino.

A tutti, tanti auguri di Pace in questa giornata della Patria.
Allen einen gesegneten Nationalfeiertag zum Segen der ganzen Welt!
Que notre Confédération, siège des droits humanitaires et des droits humains, demeure fidèle à sa vocation de justice et de paix !

Da questo Passo del San Gottardo si aprono nuovi orizzonti. Qui vengono collegati Cantoni, culture, lingue, tradizioni, costumi e riti diversi (il rito romano e il rito ambrosiano di questa Santa Messa, ad esempio). Qui, il Cielo di Dio sembra a noi più vicino.

Qui desideriamo cantare il nostro attaccamento alla Confederazione elvetica, alla Patria ereditata dai nostri illustri antenati, come san Nicolao della Flüe. E questo lo possiamo fare in tutte le lingue. Sì, sei bella Patria mia perché permetti a ogni particolarità di far parte della normalità. A Dio ci affidiamo tutti, coscienti delle nostre colpe e delle nostre mancanze, a livello personale, sociale o politico:

Kyrie eleison!

Omelia

(Testo in italiano)

San Paolo ha ragione: Forse, anche se difficile, *qualcuno è disposto a morire per un giusto...* (Rm 5,7). Forse, ma non è per niente facile, *qualcuno oserebbe morire per una persona buona*. Forse, ma solo in circostanze particolari, qualcuno accetta di morire per la madre-patria... Forse.

E dunque, si capisce che, logicamente, morire per una persona cattiva, morire per il nemico, morire per chi ti odia... nessuno lo fa! Non esiste!

Eppure... Proprio qui, diceva san Paolo, entriamo nel tesoro della nostra fede: *Dio dimostra il suo amore verso di noi nel fatto che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi* (Rm 5,8). E lo stesso san Paolo insiste: *quand'eravamo nemici, siamo stati riconciliati con Dio, per mezzo della morte del Figlio suo* (Rm 5,10). Dio non aspetta la nostra conversione per amarci da morire! Gesù non muore solo per i suoi amici ma anche per i suoi nemici!

E dunque figurati! Tu sei amato da uno che è capace di amare anche chi lo odia, anzi, da uno che ama anche chi lo vuole uccidere e lo uccide! Questo sorpassa davvero tutto quello che uno può immaginare! Ma siamo coscienti di quello che implica?

Tu che non ti consideri nemico di Dio, per carità! Tu che non sei neanche indifferente a Dio. O tu che sei, diciamo, agnostico, non sai cosa pensare, ma non è che lo rifiuti. E tu che non sei per niente di cattiva volontà. Tu che non hai mai voluto fare davvero del male a chiunque... Sai che anche tu hai per te l'incredibile potenza dell'Amore di un Dio che ama chi lo rifiuta, e che tu ne sei anche il destinatario?

La medesima forza di Amore, niente di meno, è anche per te, per te che non lo odi né lo escludi... Eppure, lo stesso sacrificio della croce, per te! Questa è la sovrabbondante potenza dell'Amore di Dio! Una divina esagerazione!

Ti ama più del necessario. Ti ama più del ragionevole. Ti ama più del normale. Ti ama alla follia. Ti ama da morire.

Chi si innamora, forse pensa di amare così, "da morire". Ma la persona innamorata ama chi la ama, o almeno, se la persona amata non corrisponde, non è che la ami per i suoi difetti o per il suo rifiuto, ma la ama per le sue qualità. Dio, Lui, muore d'amore per chi lo odia. E ama con la stessa forza anche te.

San Paolo lo esprimeva così: *Se infatti, quand'eravamo nemici, siamo stati riconciliati con Dio per mezzo della morte del Figlio suo, molto più, ora che siamo riconciliati, saremo salvati mediante la sua vita* (Rm 5,10)

Gesù mio, quanto sei vivo e pazzo! Pazzo d'amore, pazzo per me, pazzo per tutti. Perché pazzo di un amore che tieni anche per chi rimane chiuso nell'odio totale. L'inferno consiste forse nel non sopportare quest'infinito amore che permane, che permane anche presso chi non lo vuole... L'amore non impone, ama. E basta. Con Gesù si è compiuta ed è stata definitivamente rivelata, la follia dell'amore pazzesco di Dio per noi.

Un cristiano o una cristiana possono morire per la patria, sì, ma lo faranno davvero da cristiani, solo nella consapevolezza di essere chiamati ad "amare da morire" anche il nemico che ti vorrebbe uccidere... Più alto rispetto umanitario non c'è: l'amore cristiano.

(Texte en français)

Chers amis,

Aujourd'hui s'accomplit ce passage de l'Écriture que vous venez d'entendre (Lc 4,21) disait Jésus à Nazareth. Quoi donc, qu'est-ce qui s'accomplit ? La Bonne Nouvelle aux pauvres. La libération aux captifs. La vue aux aveugles. La liberté aux opprimés (Lc 4,18).

Tout cela en une année favorable accordée par le Seigneur. Tout cela en une seule année ! Et dire que nous, catholiques, nous la fêtons pour la 49^{ème} fois dans l'histoire cette année sainte de jubilé. En plus, cela fait plus de 2000 ans que des hommes se disent chrétiens...

Bonne Nouvelle aux pauvres, libération aux captifs, vue aux aveugles, et liberté aux opprimés ... ? Vraiment ? Accompli ? Où en sommes-nous après 2000 ans et 49 années saintes, où en es-tu Bonne Nouvelle ?

À première vue, ce n'est pas génial : abus de toutes sortes, guerres et injustices aussi dans les pays dits de bonne vieille chrétienté, avortements sans compter... Mais, puis-je vous demander, puis-je nous demander un autre regard sur la vie ? Et pour cela, je vous pose cette question : Connaissez-vous toutes les saintes et tous les saints, de tous les temps et de tous les lieux ? Connaissez-vous tous les saints qui ont existé et qui existent en ce moment ? Non ? Moi non plus.

Saint Paul disait : *Nous mettons notre fierté dans la détresse elle-même, puisque la détresse, nous le savons, produit la persévérance ; la persévérance produit la vertu éprouvée ; la vertu éprouvée produit l'espérance ; et l'espérance ne déçoit pas...* (Rm 5,3-5)

Alors, je nous le redemande : Savons-vous combien ils sont nos frères et sœurs chrétiens, qui vivent aujourd'hui une détresse mais la transforment en espérance ? Combien sont-ils ces frères et sœurs inconnus, vrais amis de Jésus, qui répondent à la violence par la force de la patience, qui répondent à la vengeance par le dialogue, qui répondent à la provocation par l'offre de réconciliation, à la haine par le pardon ?

Combien sont-ils aujourd'hui ces saints et ces saintes parmi les pauvres, les captifs et les opprimés, qui accomplissent en ce moment même la bonne nouvelle, en Palestine et en Israël, en Ukraine et en Russie, en Iran et aux Etats-Unis, au Yémen, au Rwanda ou au Congo, et en Suisse ? Combien sont-ils ? Nul ne le sait. Mais ils existent. Et ils persévèrent. Et ils ne sont pas déçus. L'espérance ne déçoit pas !

Le cardinal Pizzaballa les connaît à Gaza ! Ils sont l'histoire la plus vraie. Ils sont le jubilé permanent de l'Eglise. Ils sont l'année sainte qui se vit chaque année !

(Text auf Deutsch)

Liebe Freunde aus der ganzen Schweiz,

wenn wir heute als Christen Nationalfeiertag feiern, dann soll es wirklich als Christinnen und Christen geschehen. Als Freunde Jesu die ihre Hoffnung leben und vorleben: eine tatkräftige Hoffnung, und nicht nur ein frommer Wunsch!

Jene christliche Hoffnung, die den endgültigen Sieg über Tod, Hass und Gewalt, an einem Gekreuzigten, an einem der auch gekreuzigt immer weiter liebt, erkennt. An unserer Schweizer Fahne erkennen wir ja im Zeichen des Kreuzes den Sieg der Liebe über Tod und Hass! Ein lichtweisses Kreuz das das blutrote Umfeld durchleuchtet: ist es nicht die sanfte und kraftvolle Wirkung eines liebenden Auferstandenen?

Unter einer solchen Fahne, unter einem solchen Zeichen, kann man den Feind nicht mehr hassen, man kann nur für alle sorgen und leben.

(Conclusion in italiano)

Festeggiamo dunque la patria sì, ma da Cristiani, con le parole della preghiera appena pronunciata all'inizio di questa Santa Messa, preghiera suggestiva qui sulle rocce del San Gottardo: *Dio onnipotente ed eterno, ardente desiderio del cuore umano, guarda con bontà il tuo popolo pellegrino in questo anno di grazia, perché, unito a Cristo, roccia della salvezza, possa giungere nella gioia alla meta della beata speranza* (dalla Liturgia della Santa Messa).

Amen!

Saluto conclusivo

Grazie alla Parrocchia e al Comune di Airolo.

Grazie alla Radiotelevisione Svizzera, in particolare alla RSI!

Grazie a chi prega ogni giorno per la nostra patria, per le nostre autorità confederali, cantonali e comunali!

Grazie al nostro Coro diocesano!

E dal san Gottardo, anche un pensiero per Blatten, per Brienz e per la Vallemaggia!

Il Signore benedica tutti gli abitanti della nostra Patria!

Guten nationalen Feiertag! Bonne fête nationale!

Buona festa nazionale! Buona festa nazionale a tutti!